

TINAFESTA

IL METODO

caviardage

cercare la poesia nascosta

illumina

le parole

che ti

chiama

no

UNA GUIDA
ALLA SCRITTURA
CREATIVA
TRA ARTE POETICA
E ARTE VISIVA

ALTRIMEDIA



IL *METODO* RACCHIUDE DIVERSE TECNICHE DI SCRITTURA CREATIVA POETICA CHE AIUTANO A SCRIVERE POESIE E PENSIERI NON PARTENDO DA UNA PAGINA BIANCA MA DA TESTI GIÀ SCRITTI: PAGINE STRAPPATE DA LIBRI DA MACERO, ARTICOLI DI GIORNALI E RIVISTE, MA ANCHE TESTI IN FORMATO DIGITALE. LA TECNICA DI BASE SI CONTAMINA CON SVARIATE TECNICHE ARTISTICHE ESPRESSIVE (QUALI IL COLLAGE, LA PITTURA, L'ACQUARELLO, ETC.) PER DAR VITA A POESIE VISIVE: PICCOLI CAPOLAVORI CHE ATTRAVERSO PAROLE, SEGNI E COLORI DANNO VOCE A EMOZIONI DIFFICILI DA ESPRIMERE NEL QUOTIDIANO. IL METODO PUÒ ESSERE UTILIZZATO PER SE STESSI, COME PRATICA DI BENESSERE, ALL'INTERNO DI PERCORSI SCOLASTICI, PER ATTIVITÀ ARTISTICHE O DI INTRATTENIMENTO LUDICO-ESPRESSIVO E IN AMBITI TERAPEUTICI COME IN ARTETERAPIA E COUNSELING.

IL METODO È STATO CREATO ED È DIFFUSO IN ITALIA DA TINA FESTA.

Tina Festa vive a Matera, e qui divide il suo tempo tra l'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia e la libera professione nel campo della didattica delle arti. Si è formata nel laboratorio "Giocare con l'arte" al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza e nel corso Triennale di Teatroterapia dell'Associazione Politeama di Monza, nonché nel Master in didattica Museale dell'Università Roma Tre; trasferisce le diverse competenze acquisite nei progetti che propone in Scuole di ogni ordine e grado, associazioni, enti pubblici e privati. Dal 2010 è Insegnante Certificata Zentangle®. Nel 2014 ha creato il Metodo Caviardage.

www.tinafesta.wordpress.com
concettafesta@gmail.com

TINAFESTA

IL METODO
caviardage
cercare la poesia nascosta

**UNA GUIDA ALLA SCRITTURA CREATIVA
TRA ARTE POETICA E ARTE VISIVA**

Questo libro è per tutti: per chi si sente un poeta o un'artista o per chi vorrebbe diventarlo. È rivolto a chi ha sempre desiderato scrivere poesie o dar voce ai moti del cuore ma non ha mai saputo da dove cominciare e a chi, pur attratto da tecniche espressive artistiche, non ha mai osato dare sfogo alla propria creatività.

Poeti e creativi si diventa. Il libro vi insegnerà come fare.

€ 20,00

ISBN 978-88-6960-002-2



9 788869 600029

Al Lettore. E al Libraio

MI SONO CHIESTA, SFOGLIANDO IN ANTEPRIMA QUESTO LIBRO PREZIOSO, IN QUALE SCAFFALE I LIBRAI SCEGLIERANNO DI PORLO. SICURAMENTE TRA I VOLUMI DI DIDATTICA O, FORSE, QUALCUNO PIÙ FRETTOLOSO ANDRÀ A RIPORLO NELLA SEZIONE "ARTI CREATIVE" E "BRICOLAGE". QUESTO MI FAREBBE MOLTO ARRABBIARE! SICCHÉ SCRIVO ACCORATA QUESTA PRESENTAZIONE PER RACCONTARE AL LIBRAIO E AL LETTORE DEL "POSTO GIUSTO" PER QUESTO LIBRO.

"Caviardage, cercare la poesia nascosta" non è un libro passatempo, un libro per solo diletto. Non è un libro con nuove "tecniche" per quelli che amano la manualità e, agli occhi di taluni scienziati, rinunciano all'intelletto per "svagare" la mente.

Oh no, qui la mente non si "svaga": non si perde, ma si riannoda, si riprende tutti i brandelli sparsi e persi, si ricuce e ricompone, congiungendo sé e mondo, senso e non-senso, pieni e vuoti.

Questo è un libro per educare alla Bellezza. E diventa allora, nel frequentarlo, piccola scuola, persino, tanto di Filosofia quanto di Politica.

C'è Scienza nella Poesia di Tina.

Così come c'è grande generosità nel suo non voler custodire solo per sé le sue scoperte da ricercatrice ma nel volerle condividere per fare del suo viaggio una esplorazione sempre in comunità, mai solitaria, sempre condivisa, mai elitaria.

C'è Bellezza. Fervida certezza della complessità dell'esistere, intriso di dolore tanto quanto di riscatto, questo volume è, allora, anche un percorso di autoconoscenza, autoeducazione alla ricerca della propria Bellezza, nel tumulto di tutto ciò che intorno cospira a convincerci che la Poesia sia roba per pochi, quelli che non portano pesi oppure che vogliono eluderli.

No: la Poesia di Tina è per chi il mondo lo abita, non lo fugge.

ANTONIA CHIARA
SCARDICCHIO
*Ricercatrice e docente
di Pedagogia della
Università degli Studi
di Foggia*

Lo soffre, certo, con passione estesa e moltiplicata. Ma non per questo rinuncia alla Ragione né al coraggio di abitarlo, abitarlo con coscienza e responsabilità.

Questo è un libro viatico: a volte gli esercizi spirituali si travestono da esercizi materiali!

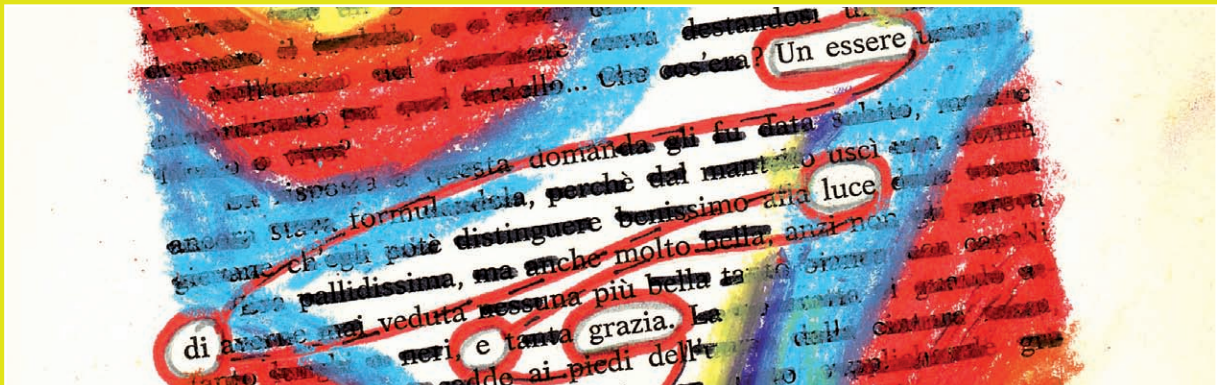
Ed eccola l'impresa di Tina: educarci a cercare la "poesia nascosta" come attitudine mentale ed etica, impegno calviniano alla ricerca e all'annuncio, laddove il Dissincanto in agguato ci spinge invece nella direzione contraria, ci schiaccia verso la convinzione che l'arte debba essere solo rifugio e nido e non, invero, trampolino e scuola di Consapevolezza... ove questa parola coincida con l'assunzione in prima persona dell'avere a cuore il Bene di tutti e di ciascuno.

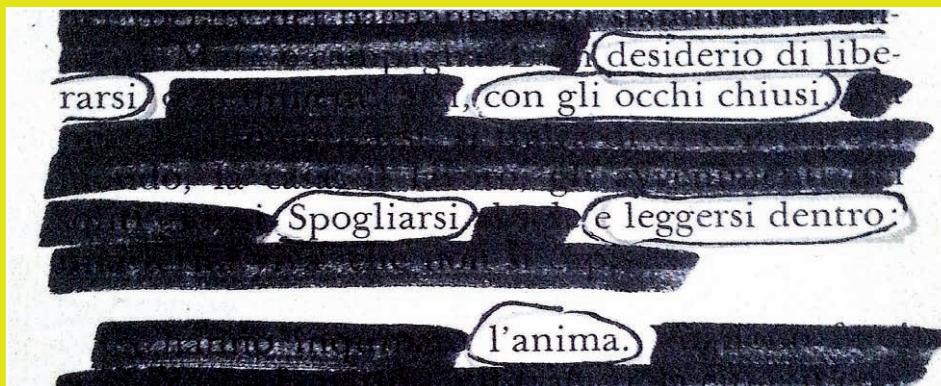
Dove porre, dunque, questo libro negli scaffali in libreria?

C'è una scienza nuova che Gregory Bateson ha definito "scienza delle connessioni": scienza delle ibridazioni tra arte e scienza, piccolo e grande, silenzioso e manifesto, che si identifica con la Teoria Sistemica e che abbraccia gli studi e le teorie sulla Complessità. Questa scienza, che egli ha definito Estetica, oltrepassa i significati che storicamente la filosofia ha attribuito a tale denominazione (studio del Bello e del giudizio su di esso) e sta a indicare quel tipo particolare di conoscenza che connette visibile e invisibile, questioni di fisica e questioni di cinema, equazioni matematiche e opere d'arte, ingegneria e musica, biologia e danza, psichiatria e poesia.

Ed ecco: nella disciplina del crocevia tra Arte e Scienza, è proprio che qui si posiziona il libro che avete tra le mani.

Scrivetemi, vi prego, se mai doveste trovarlo in una libreria depositato nel solo scaffale di tecniche creative! Scriverò io personalmente al libraio per pazientemente spiegargli che ingenuamente ha sbagliato collocazione. Tanto materiale quan-





to disciplinare. No, no, signor precipitoso libraio! Qui la tecnica è Filosofia. Tina è un'artista e una straordinaria ricercatrice. Lo ponga – se non vuole scandalizzare i più, quelli della vecchia scienza – quelli prima di Bateson, prima della Complessità, prima della Sistemica – se non tra i libri di Filosofia o di Estetica o di Scienza o di Educazione Civica e Politica, allora lo ponga in quello scaffale, sempre più nutrito, dove espone orgoglioso quei libri annoverati come quelli per la “Cura di sé”.

Perché sì, questo libro funziona così: c'è un prima e c'è un dopo, si è diversi dopo averlo attraversato. Questo libro è un'esperienza. Ci fa ben più che meri lettori.

La mia è stata questa: costantemente, per ogni pagina, fortissima saliva alla mia mente una poesia di Gianni Rodari che poi è un Manifesto filosofico che intreccia Poesia e Impegno, tanto estetico quanto politico, per la Bellezza:

*È difficile fare le cose difficili:
parlare al sordo,
mostrare la rosa al cieco.
Bambini, imparate a fare le cose difficili:
dare la mano al cieco,
cantare per il sordo,
liberare gli schiavi
che si credono liberi.*

Ed ecco, questo di Tina è proprio così: un libro per imparare, col suo tocco di grazia, a fare tutte queste Cose Difficili.

Un esercizio decisamente spirituale, passando attraverso la meraviglia del nostro impegno materiale.

il caviardage

E ALTRE TECNICHE
CREATIVE PER CERCARE
LA POESIA NASCOSTA

UNA GUIDA ALLA SCRITTURA CREATIVA TRA ARTE POETICA E ARTE VISIVA

IL MONDO È PIENO DI POESIA CHE ATTENDE DI ESSERE SCOPERTA. POESIA FATTA DI SUONI, DI IMMAGINI, DI ARTE VISIVA, DI ODORI E GUSTI E MATERIA. SIAMO CIRCONDATI DA TANTA BELLEZZA E POESIA MA VIVIAMO SENZA RENDERCENE CONTO.

La poesia è intorno a noi ma spesso è nascosta alla nostra vista dalla frenesia quotidiana. Quando ci fermiamo e ci concediamo il tempo per ammirare la bellezza ci rendiamo conto che questa era già da tempo dentro di noi! Finalmente ci sentiamo bene, come se fossimo tornati a casa dopo un lungo viaggio, in un meraviglioso incontro con noi stessi. L'incontro con la bellezza, infatti, ci fa riscoprire il gusto della vita e ci fa conoscere "luoghi" del nostro essere ancora inesplorati.

C'è tanta bellezza nella poesia e a tutti, prima o poi, capita di cimentarsi con la scrittura di testi poetici per cercare di esprimere attraverso le parole le proprie emozioni. Non sempre ci riusciamo! Il foglio bianco ci blocca, ci incute timore e riteniamo, dopo alcuni tentativi, di non essere all'altezza. Lo stesso può dirsi di altre modalità creative artistiche o letterarie.

A volte però basta poco per aiutarci a superare il blocco creativo! Una scoperta, una lettura, un incontro sono come delle piccole chiavi che ci aprono nuovi mondi, nuovi modi di osservare quello che ci circonda e che ci consentono di comunicare le nostre emozioni attraverso nuove modalità espressive. Queste piccole chiavi d'oro possono anche essere rappresentate da una persona, un artista o un insegnante carismatico, un sito web, un libro, un luogo, o altro ancora: eventi che ci capitano nella vita come un'epifania.

È quello che è successo a me quando mi sono imbattuta nel *Caviardage*.

il mio incontro con il caviardage

Io e il *Caviardage*: l'incontro non è stato del tutto casuale: è nato dalla mia grande curiosità di conoscere e ideare, personalmente, nuove tecniche che possano aiutare me e altre persone a esprimere la creatività sopita. Non ho condotto studi

Qual è l'obiettivo principale del libro?

Caro lettore, il libro ti propone delle nuove tecniche di **scrittura creativa "poetica"**. Le attività presentate possono essere da te usate per raggiungere diversi obiettivi:

- 🔦 Scrivere un diario in forma poetica o arricchire le pagine del diario personale.
- 🔦 Esprimere le emozioni attraverso una nuova tecnica artistica.
- 🔦 Utilizzare le tecniche nella didattica scolastica.
- 🔦 Utilizzare gli esercizi proposti in laboratori di scrittura creativa.
- 🔦 Utilizzare le attività in sedute di arte terapia e nel counseling.
- 🔦 Meditare quotidianamente attraverso una nuova forma d'arte.

Potrai cercare la poesia che si nasconde in testi scritti, per esempio utilizzando la pagina di un romanzo, l'articolo di un quotidiano, o frammenti di entrambi. Si partirà dalla tecnica base del *Caviardage*, dove l'attenzione è focalizzata sull'arte poetica e sulla parola per arrivare gradualmente alla presentazione di tecniche che prevedono l'uso di diversi materiali e colori e permettono di ottenere un lavoro in cui l'arte poetica e quella visiva convivono in perfetta armonia.

Istruzioni per l'uso

Il libro è diviso in quattro parti:

Da pag 13 a pag 53: la prima parte è dedicata al *Caviardage* e al Metodo che ho creato.

Da pag 54 a pag 84: la seconda parte è dedicata alla *Found Poetry* ovvero ai diversi modi di "cercare la poesia" in pagine scritte, a esclusione del *Caviardage*; sono inoltre presenti due capitoli relativi all'*Arte Terapia* e al *Counseling Espressivo*.

Da pag 85 a pag 111: la terza parte raccoglie esperienze e suggerimenti relativi ad attività di *Caviardage* e *Found Poetry* realizzate a scuola.

Da pag 113 a pag 128: nella quarta parte ho raccolto alcuni contributi e testimonianze.

MAIL ART CON CAVIARDAGE
E COLLAGE.



Alcuni contributi sono stati inseriti nei singoli capitoli lì dove i lavori presentati dagli artisti sono strettamente correlati alle tecniche che si illustrano.

Troverai alla fine di alcuni capitoli dei box di **Esercitazioni Pratiche** dove vengono presentate in forma schematica le diverse tecniche. I tutorial brevi potranno essere utilizzati da te personalmente o potranno costituire una utile check list quando vorrai riproporre le diverse attività nei diversi ambiti in cui operi.

Le "Sfide Creative" disseminate nel libro hanno invece l'obiettivo di dare una spinta al tuo potenziale creativo. L'idea è quella di sfidare te stesso per "allenare e sviluppare i muscoli" della creatività: quanto più si agisce creativamente tanto più l'agire creativo diventa un'azione quotidiana e naturale.

SIMBOLO DEL MARCATORE

Ti indica i diversi passaggi da seguire in una data attività.

SIMBOLO DELLA LAMPADINA

Con questo simbolo si indicano suggerimenti per apportare miglioramenti nelle attività, diversificare le tecniche oppure evitare errori.

il caviardage

I MATERIALI

capitolo 2

DI COSA ABBIAMO BISOGNO PER COMINCIARE?

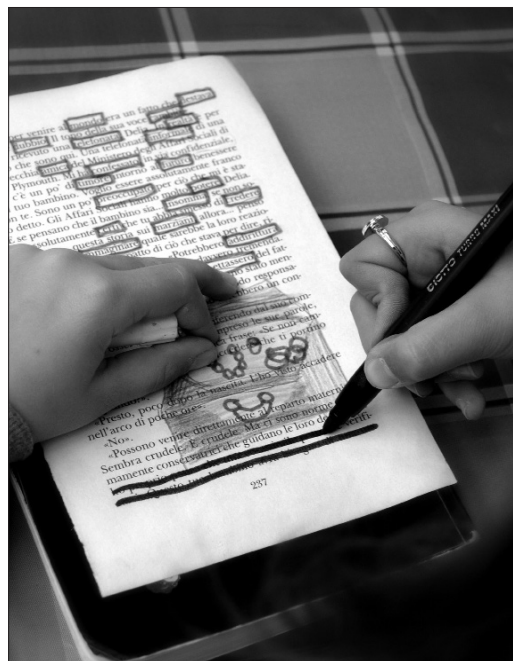
PER REALIZZARE QUESTA TECNICA NEL MODO PIÙ SEMPLICE ABBIAMO BISOGNO DI MATERIALI DAVVERO POVERI E FACILI DA RECUPERARE: VECCHI LIBRI DA MACERO, UNA MATITA E UNO O PIÙ PENNARELLI NERI.

i libri

Io uso prevalentemente romanzi. Li acquisto a pochi euro su bancarelle o in negozi di libri usati. Utilizzo anche "libri da macero": testi che finirebbero nella raccolta differenziata della carta e che non servono a nessuno, per esempio vecchi libri di narrativa usati nelle scuole o libri che per diversi motivi non possono avere una seconda vita su uno scaffale di una biblioteca o su una bancarella. Uso anche i libricini promozionali che regalano in libreria con il primo capitolo di una nuova opera promossa dalle case editrici. Le prime volte, o quando si promuovono attività laboratoriali con il Metodo del *Caviardage*, è preferibile utilizzare dei romanzi o delle novelle perché cercare la poesia in un vecchio libro di statistica o di medicina è cosa ardua (ma non impossibile!). È meglio iniziare in modo più semplice per non scoraggiarsi! Sebbene qualunque libro alla lunga potrà tornarci utile si consiglia all'inizio di preferire i testi i cui caratteri e spaziatura tra le righe non siano troppo piccoli.

i pennarelli neri

Fondamentale è la scelta dei pennarelli da usare: occorre munirsi di marcatori, pennarelli neri a inchiostro permanente. Questo tipo di pennarello copre in modo perfetto qualunque tipo di stampa permettendoci di lasciare in evidenza solo la poesia scovata. Inizialmente un pennarello a punta fina e uno con punta a scalpello possono bastare.



[redacted] un paese [redacted] una storia, [redacted]
[redacted] (che ti dan-
no gli altri) [redacted]
[redacted] di volertene dif[redacted]
[redacted] il tuo quartiere) non l'abb[redacted] mai
[redacted] non ti l[redacted]
[redacted] (Il paese lo ami [redacted]
[redacted] lo odi) [redacted] come nei grandi
amori, [redacted].

[redacted]
mento, chissà come apre le sue [redacted]
[redacted] E in [redacted]
[redacted] un tempo era un castello, una chiesa, una
s[redacted]
[redacted]
[redacted]
[redacted] gli [redacted]
[redacted]
[redacted] in questa stagione, la campagna [redacted]
[redacted] di un [redacted]

PAOLO COLAPIETRO 19/04/2014

Un paese: una storia
che ti danno gli altri.
Il paese lo ami, lo odi,
come nei grandi amori.

Paolo Colapietro (13 anni)

il caviardage

IL CAVIARDAGE: LA TECNICA BASE

capitolo 3

LE LINEE GUIDA PER APPRENDERE IL METODO!

SCEGLIAMO UNA PAGINA A CASO DA UN LIBRO DA MACERO E LA STRAPPIAMO METTENDO DA PARTE IL LIBRO. È PREFERIBILE CHE NON VI SIANO IMMAGINI.

1) Cominciamo a leggere il testo scorrendolo dall'alto in basso alla ricerca di "PAROLE" (figura a destra). Leggiamo con calma ma senza entrare nel dettaglio della storia per volerne comprendere le vicende o per capire qual è l'argomento trattato dal libro. Cercheremo tra le tante parole presenti **quelle che in noi risuonano in modo particolare e che meglio aderiscono allo stato d'animo del momento.**

La pagina sarà per noi come un contenitore di parole e il nostro modo di lettura sarà più una caccia al tesoro che una lettura attenta: sarà ancora come un rimestare con gli occhi in questo contenitore per trovare tra le tante parole quelle che nell'attimo presente hanno più "spessore" delle altre e ci chiamano.

2) Prendiamo la matita (o una penna a punta sottile) e sottolineiamo le 5-10 parole che sentiamo nostre e vogliamo conservare: potranno essere aggettivi, verbi, sostantivi (figura in basso). Le sottolineiamo o le mettiamo in evidenza facendovi una cornice intorno.

La Legge dei Nove

zato da R.C. Dillion, un artista del Midwest che tando un personaggio di livello nazionale. Di lui e fosse in prima linea nella creazione di una nuova arte.

«quello» disse Alex. Si chinò e indicò oltre le opere all'interno della vetrina, in direzione di un pannello sistemato su un cavalletto verso il fondo. «Lui è uno dei miei. Quella scena montana con i

«sollevato nel notare che il signor Martin, il profilo della galleria, aveva almeno disposto un faretto quadro, invece di sistemarlo per terra appoggiato, come faceva a volte. La piccola luce risvegliava la radura illuminata dal sole, all'interno della cattedrale silenziosa. «Alexander, è bellissima la bocca per la sorpresa. «Alexander, è bellissima

nti raggelare.

«Non averle ancora detto il suo nome. Ne era sicuro aveva aspettato che capitasse il momento giusto o senza dare l'impressione che stesse facendo

«si convinse che probabilmente lei era già stata al ter e doveva aver visitato la galleria. Era l'unica che aveva senso; in fin dei conti le donne facoltose c'era a galleria... anche se tendevano a non accorgersi ere. Accanto ai quadri c'era la biografia di Alex, sua foto. Lui si firmava con il nome al completo — e così figurava anche nella biografia. Con ogni ara per quello che lei conosceva il suo nome. li occhi e studiò intenta la sua faccia. «Perché l'ha

— e così figurava anche nella biografia. Con ogni
era per quello che lei conosceva **il suo nome**
gli occhi e studiò intenta la sua faccia. «Perché l'ha

strinse nelle spalle. «Mi piacciono i boschi.»
hi della donna cominciavano a sembrare un po' più
ome se ciò che aveva visto nel quadro avesse per lei
uale sacro significato.
volevo sapere perché ha dipinto proprio quel part
ango **nel bosco.**»
n lo so. Me lo sono semplicemente **inventato.**»

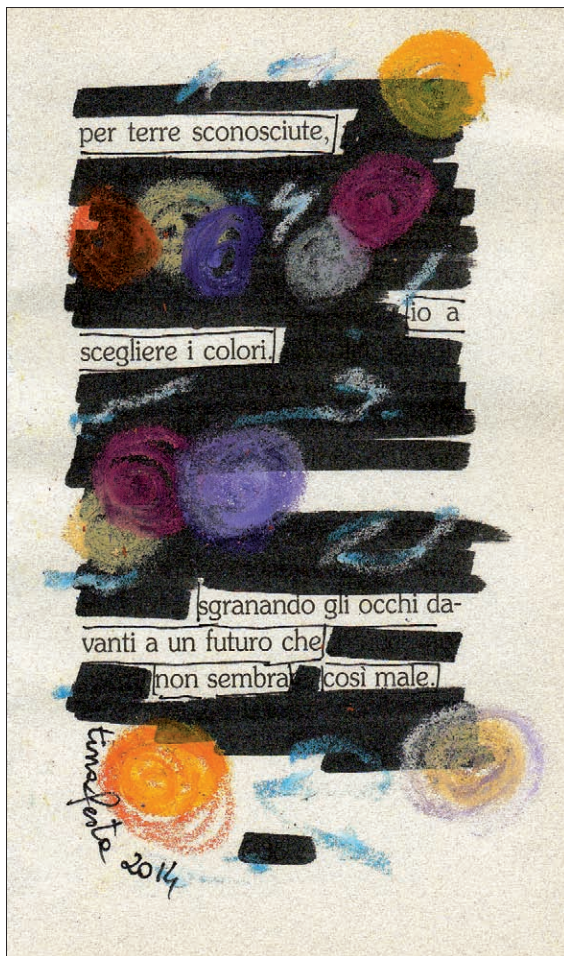
il caviardage

IL CAVIARDAGE:
LA CANCELLATURA
CREATIVA

capitolo 4

COME ELIMINARE LE PARTI NON NECESSARIE IN MODO CREATIVO

ABBIAMO VISTO LA TECNICA DI BASE DEL *CAVIARDAGE*. UNA VOLTA APPRESE LE LINEE GUIDA DEL METODO, E SOLO DOPO AVER FATTO DIVERSE ESERCITAZIONI, COMINCIAMO A SPERIMENTARE DEI NUOVI MODI PER ELIMINARE LE PARTI NON NECESSARIE.



Nella tecnica di base del *Caviardage* l'attenzione maggiore è posta sul testo che noi creiamo ma, continuando con la sperimentazione creativa, la pagina può trasformarsi in una "poesia visiva". Il punto di partenza in questo percorso creativo è proprio la volontà di cercare, e poi mettere in pratica, nuovi modi per eliminare ciò che non ci serve.

IL PERCORSO
CREATIVO NEL METODO
DEL *CAVIARDAGE*

da scrittura
creativa
poetica

a poesia visuale
(sperimentazioni
artistiche)

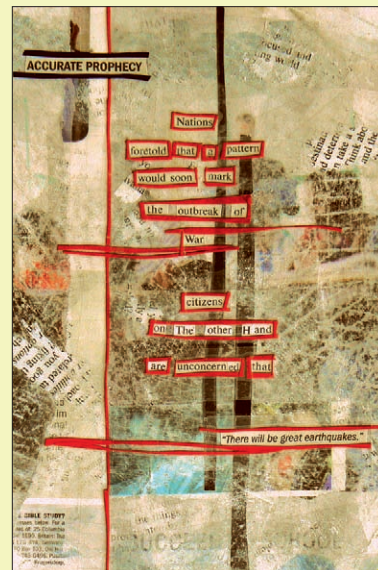
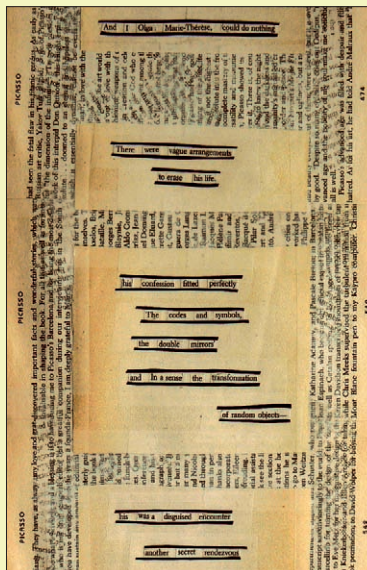
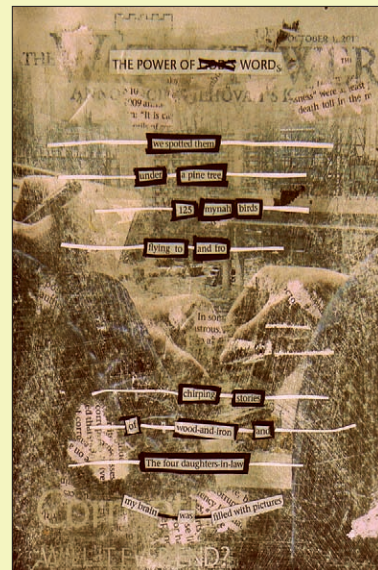
il "poellage" di Ashley Jones

La mia filosofia a riguardo della *Found Poetry* è che, definitivamente, *Less is more* (meno è meglio).

Io lavoro soprattutto con libri malconci in mio possesso o libri che acquisto da negozi di seconda mano. Per ogni poesia mi limito a usare una sola pagina di testo, questo è il punto di partenza. Comincio con il sottolineare parole e frasi che mi interessano, e mentre continuo il lavoro costruisco una breve storia o un'immagine, quindi trascrivo la poesia su un foglio in modo che io possa sentire come appare e solo allora comincio a ritagliare la pagina. Mi piace sistemare le parole in modo tale che lo spazio tra le frasi creino una pausa naturale, dove necessaria, come anche una certa tensione ed emozione. Modifico le parole di continuo, tirando via quelle che sento non necessarie fino a quando non sono soddisfatto. Per me questo è un processo costante di riduzione.

Mi arrovello anche per trovare un po' di ambiguità nel mio gioco di parole, un mistero che permette al lettore di fare diverse congetture e giocare con i pensieri. Gli sfondi sui quali incollo le parole sono di solito (ma non sempre) un certo numero di pagine dello stesso libro messe insieme con nastro trasparente e poi trattate con le diverse tecniche del "faded and distressed". Lascio gli sfondi abbastanza semplici in modo da non distrarre troppo l'occhio dalla poesia che per me è l'elemento più importante. Chiamo le mie poesie **Poellage**, parola che deriva dalle parole *poem* e *collage*.

Sono originario dell'Inghilterra ma ora vivo negli Stati Uniti. Sono un artista, musicista e poeta autodidatta. Ho pubblicato tre piccole raccolte di versi liberi sciolti e poesia in rima in formato tascabile (chapbook); ho pubblicato, inoltre, su diverse riviste di poesia nel Regno Unito e negli Stati Uniti tra le quali la rivista *Bottle Rockets*.



L'amore per la poesia

I bambini da piccoli amano la poesia, amano i suoni, il ritmo, le filastrocche, ma con il passare degli anni arriva il momento in cui quest'amore svanisce. A scuola, a partire dalla Primaria, le poesie continuano a essere imparate a memoria, come le filastrocche nella primissima infanzia, ma sono anche oggetto di studio. Le poesie dall'essere una risorsa diventano un problema e i bambini un po' per volta non le amano più. Lo studio di testi poetici è nei programmi di tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado dalla Primaria fino all'Università ma oltre a studiarla, a leggerla, ascoltarla, sono rari i casi nei quali gli insegnanti propongono delle attività per fare poesia.

Il mio parere è che non si può amare ciò che non si conosce, un parere condiviso da molti, ma anche che non si può apprendere ciò che non si fa. Sono dell'avviso che non basta ascoltare la poesia per amarla, bisogna anche cimentarsi con la scrittura creativa poetica. Proporre degli esercizi di scrittura poetica con attività stimolanti e creative fa sì che questo amore possa essere alimentato! Gli studenti di ogni età ameranno maggiormente la poesia se anche loro riusciranno a esprimersi attraverso un testo poetico. Provare a scrivere una poesia non è altro che saper ascoltare il nostro cuore, leggere la nostra mente, parlare di ciò che di bello c'è dentro e fuori di noi e scrivere con parole nuove. Gli insegnanti dovrebbero facilitare queste abilità educando alla bellezza: uno dei più grandi obiettivi che ogni educatore deve porsi.

Ci sono innumerevoli modi per proporre attività poetiche nella scuola: sono stati pubblicati in Italia testi preziosi che sono un valido aiuto per gli insegnanti che vogliono fare un laboratorio di poesia nelle proprie classi. Poco conosciute sono però in Italia le attività di scrittura creativa poetica di *Found Poetry*.

Le diverse tecniche di *Found Poetry* sono usate in molte scuole di diverse nazioni ma in particolar modo nelle scuole anglofone: gli insegnanti le adoperano periodicamente per risvegliare la creatività e per fare in modo che gli studenti

Le occasioni a scuola

Quando utilizzare questa tecnica?

- 💡 Dopo aver letto un brano di un autore nel libro di antologia (in alternativa al tema scritto o al riassunto).
- 💡 Dopo la visione di un film in classe.
- 💡 Quando si affrontano temi particolari (la "Giornata della Memoria).
- 💡 Dopo aver discusso in classe su temi che riguarda l'attualità, la politica, la cronaca.
- 💡 Quando in classe vi sono dei momenti di tensione, dei problemi da risolvere, dei nodi da sciogliere.

Per ognuna di queste occasioni si potrà scegliere una o più tra le tante tecniche proposte nel libro.

Non tutti gli studenti riescono a comunicare le proprie emozioni attraverso la scrittura o con una condivisione verbale: parlare invece del lavoro realizzato potrebbe essere molto più semplice!

Da che età cominciare?

È possibile cominciare gradualmente sin dalle prime classi della Scuola Primaria.



i pensieri degli studenti di III C sul caviardage

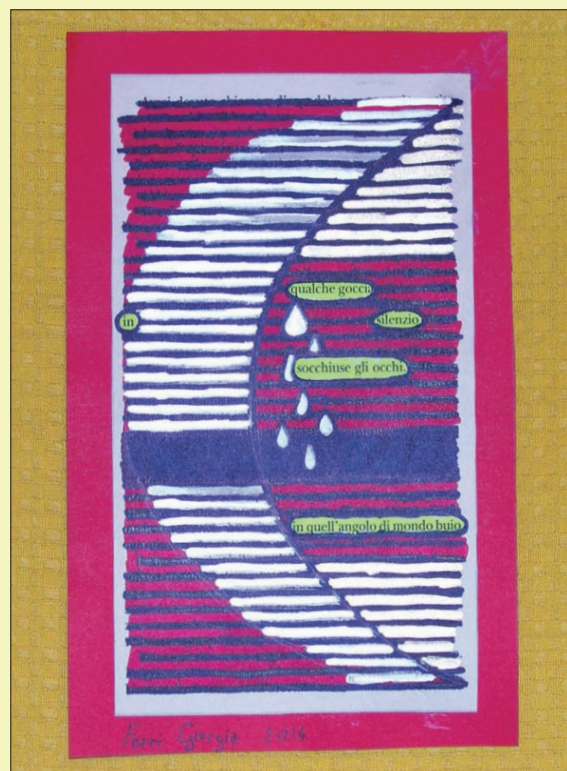
Lavoro condotto dall'Insegnante Maria Grazia Bisconti
Docente di Lettere presso la Scuola secondaria di primo grado "Ada Negri"
di Nibbiano Val Tidone (Piacenza), fa parte dell'istituto comprensivo
di Pianello Val Tidone, Classi II C e III C

💡 Il lavoro mi è piaciuto molto, l'ho trovato creativo e divertente: non mi sono mai divertita tanto nel creare poesie. Ciò che ho apprezzato maggiormente è stato poter illustrare le parole scelte con un disegno, questo ha reso il prodotto finale più armonioso e colorato. Non avevo mai visto opere simili e mai avrei immaginato di poter creare poesie di profondo significato da una semplice pagina strappata; è stato interessantissimo. [Giorgia Ferri]

💡 Questo lavoro è stato molto bello e interessante, non l'avevamo mai fatto in otto anni di scuola. Il *Caviardage* è un modo di fare poesia molto diverso dal metodo classico e proprio per questo mi ha appassionato parecchio; anche poter realizzare disegni sullo sfondo della pagina ha contribuito a rendere questa attività più divertente. Inoltre è un'attività molto libera perché permette a noi ragazzi di selezionare esclusivamente le parole che ci piacciono. [Emiliano Castagnola]

💡 Per me il *Caviardage* è un modo di fare poesia decisamente innovativo. È stata un'attività divertente, mi è piaciuta tantissimo e la rifarei ancora. Io non amo in generale la poesia, ma con questo lavoro l'ho apprezzata molto e lo consiglierei sicuramente ad altri alunni. [Luigi Mozzi]

💡 Secondo me il *Caviardage* è un modo per far conoscere a tutti la propria creatività, attraverso poesie e disegni. Mi è piaciuto molto fare questi lavori, soprattutto collaborare in coppia con il mio grande amico Emiliano: insieme abbiamo condiviso e unito le nostre idee e infine è saltato fuori un *Caviardage* stupendo. Spero di poter realizzare ancora attività di questo tipo. [Mohamed Lamine Dabo]



💡 A mio parere il *Caviardage* è un'attività scolastica interessante, istruttiva e divertente. Le pagine di vecchi libri destinati al macero si trasformano magicamente in suggestive e variopinte poesie. Quest'attività mi è piaciuta molto perché si impara divertendosi. Lo consiglio veramente a tutti. [Andrea Cavagna]

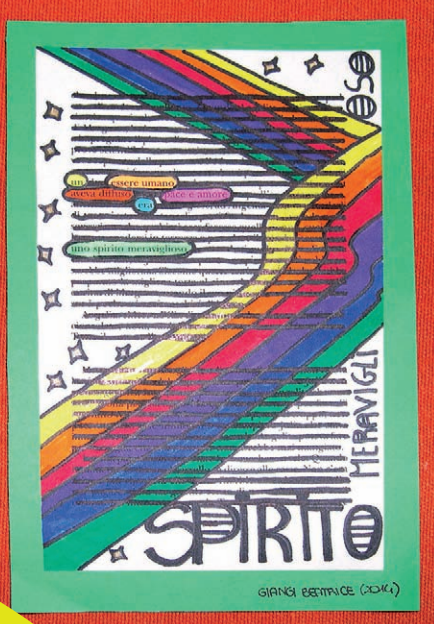
💡 Questo progetto mi è piaciuto molto; mi sono divertita a cercare le parole che più mi ispiravano e combinarle insieme per creare piccole poesie e pensieri raffinati. Ma la parte più entusiasmante è stata decorare la pagina a nostro piacimento, in modo completamente libero. Quest'attività è piaciuta molto anche a chi non ama la poesia, è stato un bel modo di "poetare" divertendosi. Ho capito che c'è modo e modo di far lezione: spesso ci si annoia, ma in questo caso ci siamo divertiti tutti insieme. [Chiara Genesi]

💡 Secondo me questa tecnica poetica è entusiasmante. È molto bella l'idea di affidarsi al caso nella scelta della pagina che conterrà la propria poesia, inoltre è molto rilassante potersi dedicare alla fine della giornata scolastica, quando di solito si è più stanchi. Questo progetto mi è piaciuto particolarmente perché amo molto la poesia e quest'attività mi aiuta a sviluppare le mie capacità poetiche. [Margherita Alberici]

💡 Il *Caviardage* mi piace molto, è un modo diverso per "costruire" una poesia e per esprimere i miei pensieri, i sentimenti e le emozioni. [Sofia Genesi]

💡 Mi piace moltissimo il lavoro che stiamo svolgendo in classe, il *Caviardage* è una tecnica rilassante e divertente. Ho imparato che da un semplice testo nascono magicamente tante poesie. Colorare e decorare la propria poesia poi, è entusiasmante. [Beatrice Giangi]

💡 Secondo me l'attività del *Caviardage* è molto interessante e creativa. È incredibile come, da una pagina qualunque, si possa arrivare a creare una poesia. Trovando la pagina giusta, ne vengono fuori anche alcune molto belle e di grande significato. Può sembrare facile sottolineare parole a effetto, ma non è così. Io inizialmente ho faticato parecchio per creare la mia poesia, mi è venuta bene solo quando ho lavorato in coppia con Alessia. A mio avviso, quest'attività è adattissima per essere svolta in due, perché ognuno può cogliere parole e sfumature che l'altro non aveva notato. La parte che mi piace di più è la decorazione della pagina perché permette di illustrare, anche simbolicamente, il contenuto della poesia e dare allegria e creatività al tutto. [Lara Zanini]



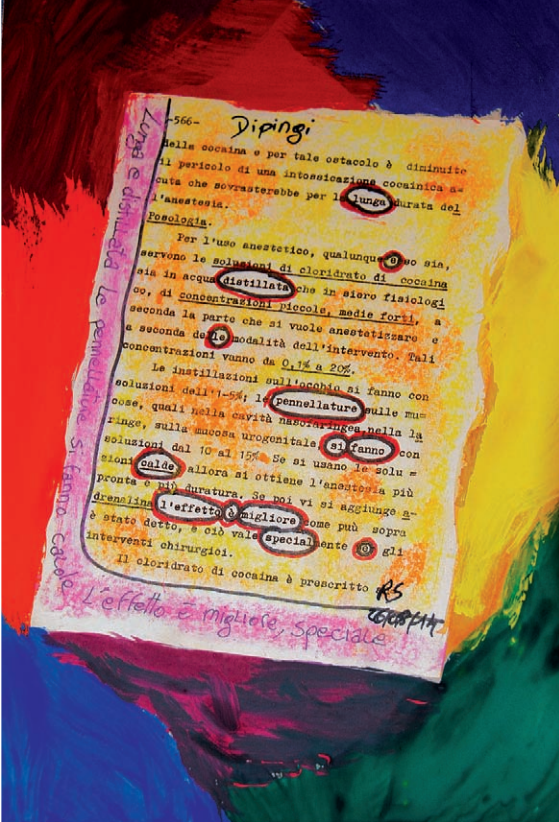
il viaggio per diventare formatore nel metodo caviardage

"MEDITA, IMMAGINA, ATTUA, NAVIGA, SEGUI LA ROTTA E CERCA LE PAROLE" CERCA LE PAROLE CHE RISUONANO IN NOI, LE PAROLE DAL CUORE E LE PAROLE DELL'ANIMA, PER VIAGGIARE E INCONTRARE O RITROVARE NOI STESSI, PER CREARE E TRASMETTERE, QUESTO È PER ME IL CAVIARDAGE: UN VIAGGIO DENTRO UN MONDO DI PAROLE CHE ASPETTANO DI ESSERE "TROVATE" E DI USCIRE ALLO SCOPERTO.

Essere formatore nel *metodo Caviardage* significa intraprendere questo viaggio e addentrarsi in un luogo dove le anime e i cuori si incontrano e le idee si confrontano, dove si tessono nuove tele e si creano nuove amicizie, perché essere formatore nel *metodo Caviardage* non significa solo apprendere il *Metodo* ma significa entrare a far parte di un gruppo di persone che condividono un'idea e una missione: "Trovare la bellezza!". Per diventare formatore nel metodo, è indispensabile frequentare uno dei meravigliosi seminari intensivi di Tina ed è proprio quello che ho fatto io, nella splendida città di Matera, ad agosto 2014. Una magnifica esperienza di tre giorni in cui Tina, senza risparmiarsi, ci ha trasmesso tutto ciò che c'è da sapere sul *Caviardage*, facendocene sperimentare tutte le varie sfaccettature, in un mix di teoria e pratica, e affrontando varie tematiche inerenti il benessere personale dell'individuo. Il seminario per formatori è anche e soprattutto l'occasione, unica e meravigliosa, per confrontarsi direttamente con altre persone portatrici della stessa istanza di poesia.

Tina ripercorre durante i tre giorni tutto il suo percorso di ricerca e lo trasmette con entusiasmo e, direi, con amore. Gli argomenti che abbiamo affrontato sono stati tanti: la nascita del *Metodo*, la contaminazione del *Caviardage* con varie tecniche artistiche, l'utilizzo del *Caviardage* in *Arteterapia*, nella didattica scolastica e nei diversi ambiti di applicazione; tante sono state le esperienze pratiche sperimentate: il *Cut-up*, il *Flusso di coscienza*, la *Newspaper Blackout*, l'*Erasure Poetry* e molto altro ancora! Prima di partire abbiamo firmato il protocollo relativo al metodo e finalmente ci è stato conferito l'attestato per la conduzione dei laboratori nel *Metodo Caviardage*.

ROSA
SANTORO
Arteterapeuta
e Formatrice nel
metodo Caviardage



In questi tre giorni emozionanti abbiamo imparato molto e ci siamo confrontati, imparando le une dalle altre; ci sono stati momenti intensi come quello della *Poesia Effimera* sui sassi, dove ognuno di noi ha dedicato un pensiero, per un componente del gruppo scelto a caso, utilizzando le parole scritte sui sassi, oppure quando il terzo giorno abbiamo utilizzato il *Cut-up* con flusso di coscienza per mandare un augurio di pace contro il conflitto della striscia di Gaza con dei palloncini bianchi, nel parco della Murgia. Il compito del formatore è trasmettere e diffondere nella maniera corretta ciò che si impara durante il seminario ma è anche suo compito creare l'armonia e la gioia nei gruppi che conduce: per farlo occorre comprendere e fare propria sia la filosofia che i principi e le tecniche del *Metodo Caviardage*. Comprendere appieno il significato profondo del *Caviardage* è essenziale per poterlo utilizzare nel proprio lavoro.

È una scelta diventare formatori nel *Caviardage*, una scelta che porta ad intraprendere questo viaggio infinito per esplorare nuovi mondi e conoscere nuove persone, portando con sé la filosofia e il *Metodo Caviardage* come Tina ci insegna durante il seminario, spingendoci a trovare la bellezza ovunque ma soprattutto in pagine di libri abbandonati allo scorrere del tempo per poi ridargli vita facendo emergere un pezzetto di noi da condividere con gli altri o da celare nel cuore.

La passione e l'amore per le parole è ciò che contraddistingue un formatore nel *Metodo Caviardage*, ed è questo che Tina trasmette nei suoi seminari, insegnandoci a camminare su percorsi pieni di colori e parole, dove l'anima si colora e scrive di sé emozionando il pensiero, e intraprendendo un viaggio senza meta alla ricerca di parole che siano l'inizio di un poema che non ha confronto, dove tutto sarà parte di noi, senza eccezioni.

santoro.arteterapia@gmail.com
www.rosasantoro.altervista.org

Diventa anche
tu un formatore
nel metodo
caviardage!

Per diventare un Insegnante Certificato in *Caviardage* devi frequentare un Seminario per Formatori condotto da Tina Festa. Al momento vi sono due sessioni annuali una estiva e una invernale. I seminari si tengono a Matera. Per saperne di più consulta il sito: www.caviardage.it

Vuoi partecipare a un laboratorio di *Caviardage* o organizzarne uno nella tua zona? Per sapere quali sono gli *Insegnanti Certificati* controlla la lista dei formatori sul sito ufficiale. Ogni *Insegnante Certificato* è stato personalmente seguito dalla creatrice del Metodo, ognuno di loro sa come condurre un laboratorio o un corso di *Caviardage* secondo la Metodologia appresa e sa come guidarti e come aiutarti a esplorare le tecniche anche in maniera autonoma.
www.caviardage.it

INTRODUZIONE | ANTONIA MARIA SCARDICCHIO

Al lettore. E al libraio, pag. 3

IL CAVIARDAGE *e altre tecniche creative per cercare la poesia nascosta*, pag. 7

PARTE PRIMA

- capitolo 1 IL CAVIARDAGE, CHE COS'È?, pag. 15
- capitolo 2 I MATERIALI, pag. 19
- capitolo 3 IL CAVIARDAGE, LA TECNICA BASE, pag. 21
- capitolo 4 IL CAVIARDAGE: LA CANCELLATURA CREATIVA, pag. 27
- capitolo 5 IL CAVIARDAGE E GLI SCARABOCCHI ZEN, pag. 31
- capitolo 6 IL CAVIARDAGE E IL COLLAGE, pag. 37
- capitolo 7 IL CAVIARDAGE, DISEGNO E PITTURA, pag. 41
- capitolo 8 LA FORZA EVOCATIVA DELLE PAROLE, pag. 47
- capitolo 9 LA LIBERTÀ DI CREARE: CANCELLATURA PARZIALE E NUOVE SFIDE, pag. 51

PARTE SECONDA | LA FOUND POETRY

- capitolo 10 L'USO DEI QUOTIDIANI NELLA PRATICA DEL CAVIARDAGE, pag. 57
- capitolo 11 CUT-UP, pag. 61
- capitolo 12 FLUSSO DI COSCIENZA E CUT-UP, pag. 67
- capitolo 13 LA POESIA DORSALE, pag. 71
- capitolo 14 COUNSELING ESPRESSIVO, pag. 73
- capitolo 15 IL CAVIARDAGE IN ARTETERAPIA, pag. 79

PARTE TERZA | A SCUOLA!

- capitolo 16 FOUND POETRY A SCUOLA, pag. 87

CONTRIBUTI, pag. 115

POSTFAZIONE 1 | ROSA SANTORO

Il viaggio per diventare formatore nel Metodo Caviardage, pag. 130

POSTFAZIONE 2 | EUGENIO SCARDACCIONE

Il libro di Tina: Caviardage, poesia e..., pag. 132